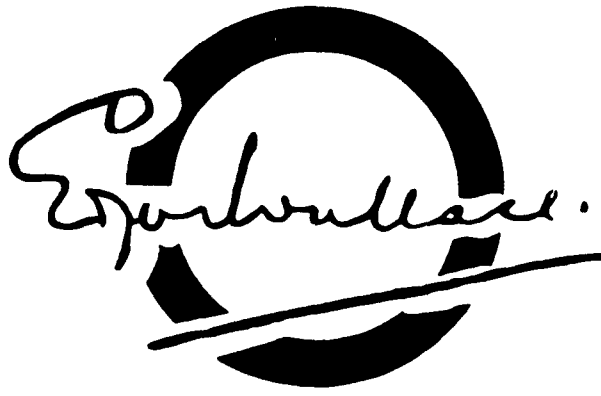
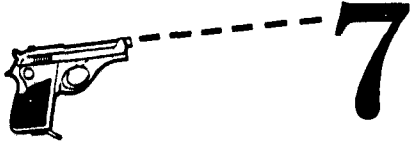


L'evaso da Sing Sing



A cura di Andrea Aloi, Vanja Ferretti, Laura Raspino. Impaginazione grafica di Remo Boccarin.

Per gentile concessione della Casa editrice Mondadori.

Qui a fianco la firma autografa di Edgar Wallace e il profilo del giullista, con l'immane sigaretta.

La resa dei conti in rosso

John G. Reeder, incaricato delle indagini su una clamorosa truffa contro diverse banche, concentra i suoi sospetti su due società: l'Alleanza Filantropica e il Circolo per stranieri. Qui si fa ricevere da uno strano medico, il dottor George Clutterpeck, che sospetta di complicità nella morte di due bancari infedeli, Reigate e Hallaty. Alla fine del colloquio, Reeder e Clutterpeck vengono alle mani e l'investigatore resta tramortito nell'atrio del circolo.

Come facciamo questi sciocchi a credere che si possa dare tutto questo con una quota di dieci dollari all'anno non so proprio. Non appena li abbiamo tratti nel raggio della nostra influenza, l'Alleanza Filantropica comincia le sue operazioni. Io ho il compito di accertare che le nuove reclute siano persone di cui ci si può fidare. Ma lasciamo andare i particolari. Il fatto è che molti uomini sono ladri allo stato potenziale ma hanno paura di rubare perché non sono sicuri di poter varcare la frontiera in tempo. Noi offriamo loro la certezza dell'impunità. Diammo abbiamo perso tutto e preso in affitto un rimorchiatore per trasportare all'estero quel tale che ha rubato mezzo milione di sterline alla

quando siete andato a curiosare alla nostra casa di salute, dietro il Circolo, e ancor più quando vi siete astenuto dal andar più oltre nella vostra ispezione. In quella casa teniamo i fuggiaschi per circa un mese dopo di che li spediamo all'estero. Non abbiamo mai fatto fiasco. Hallaty era un vigliacco. In primo luogo non ci ha portato tutto il bottino ma ne ha nascosto una metà in una locanda sulla strada dell'Essex. Poi ha tentato di fuggire e naturalmente abbiamo dovuto inseguirlo. Quanto a Reigate, si è fatto prendere dagli scrupoli di coscienza. Credevamo di aver messo tutto a posto ma lui è scappato fuori dall'autoambulanza che doveva condurlo a Gravesend. Naturalmente Baldy

se devo rimetterci la pelle per mano di un furtante - scusate il termine - preferisco che sia un furtante della miglior specie. Ehm un artista. Vorrei mandarvi se contate di por fine alla mia carriera tra le mura di questo interessante edificio o se avete in progetto qualcosa di originale. - Voi forse pensate che io desidero far fare una brutta fine all'uomo che mi ha rovinato una mascella ma io non vi serbo rancore. Userò il sistema dei miei colleghi d'America - vi porterò a fare una gita in macchina e poi. Se avete delle preferenze per la meta della nostra gita non fate complimenti. Mi basta essere di ritorno in città prima del l'alba.

rata - spiego il bandito - Tra un momento si aprirà. Aspettarono un poco. Redsack spazientito andò a bussare contro la parete. Allora apparve una fessura, si allargò, si allargò ancora. Il battente fu spalancato. Redsack fece un balzo indietro e con gesto fulmineo trasse la rivoltella e sparò due volte. Era una giornata fortunata per l'ispettore Capo Dance. Una pallottola gli portò via il cappello, la seconda gli passò sotto l'ascella sinistra. A sua volta il funzionario sparò, ma ormai Redsack se l'era data a gambe e aveva svoltato l'angolo del corridoio. Si slanciarono all'inseguimento e sbucarono a loro volta nel corridoio.

- Le chiavi sono andate bene, entrambe - disse Dance - Ho intuito che dovevi esservi capitato qualcosa e ho anticipato di cinque minuti il mio intervento. Vide che Reeder si accarezzava la testa e domandò: - Siete ferito? - Solo nell'amor proprio - rispose l'investigatore. Procedettero a una rapida ispezione della rimessa e trovarono la motocicletta sgangherata con la quale Hallaty aveva tentato di fuggire nonché l'autoambulanza che aveva un'importanza vitale nei piani di Redsack. - Se il capo della Squadra Mobile mi avesse autorizzato a perquisire la casa, avrei portato con me una bella scorta di uomini e quei furtanti non ci sarebbero sfuggiti sotto il naso - brontolò Dance. - Dov'è quella casa di cura? - Ci volle del tempo prima che trovasse la camera segreta dove tre spazienti attendevano che l'Alleanza procurasse loro il mezzo di riparare all'estero per potersi godere il denaro mal guadagnato con tanta fatica. Quando i due ritornarono a Scotland Yard trovarono il capo della Squadra Mobile molto umile e ansioso di fare qualunque cosa per riparare al proprio errore. Era stato in comunicazione telefonica con il direttore generale e la storia non riferisce come si fosse svolto il colloquio.

In realtà non aveva bisogno di aiuto. Era un uomo di forza straordinaria chinatosi prese di peso Reeder e lo trasportò in fondo al corridoio del locale che avevano lasciato poco prima. - Fra un momento starà benissimo - disse. L'uomo che era sopraggiunto per ultimo fissò l'investigatore con aria sbalordita e domandò incredulo: - È questo il leone? Clutterpeck annuì. - Il leone è proprio questo e non ridere, Baldy. Quest'omelto ha mandato molta gente in galera. - Pare impossibile - brontolò Baldy. Al signor Reeder che ascoltava tutti e due venne fatto di domandarsi in qual modo si era creato una celebrità. - Dagli dell'acqua. No, lascia fare a me.

terreno per le mie operazioni. Gli inglesi si lasciano turpitudine più facilmente degli americani. Si appoggia all'indietro contro lo schienale della poltrona ma si alzò quasi subito per andare ad aprire lo sportello del montacarichi era arrivato il tè per Reeder. Redsack disse: - Potete bere tranquillamente. Se non vi fidate ne bevo una tazza per primo. Non mi servo mai dei veleni gli avvelenatori mi fanno orrore. Sapete perché sono finito in cella di rigore a Sing Sing? Per avere malmenato un tale che aveva avvelenato la moglie al suo casa. Lui poi si è vendicato dicendo che volevo costringerlo ad aiutarci a evadere ma non era così. Non sopportavo di vederlo davanti a me questa è storia antica signor Reeder. Bevete il vostro tè. L'investigatore bevve e posò la tazza con calma.

È arrivato da un mese appena quando trovai un giovane impiegato di banca che aveva giocato alle corse e aveva sottratto del danaro alla banca. Era ubriaco e mi confidò ogni cosa allora compresi che la situazione era sfruttabile. Misi un'organizzazione a disposizione di quel ladrocinco il quale riuscì a scappare con centomila dollari. Credo di essere stato leale con lui, abbiamo fatto metà per uno. L'essenziale era nascondere per un mese e poi trovare un mezzo per farlo andare all'estero. Prima d'allora non mi ero reso conto che l'Inghilterra è circondata dal mare. Però ho risolto il problema con l'aiuto di Clutterpeck. L'unico guaio era che quell'idioti continuava a bere come una spugna. Un paio di volte abbiamo rischiato di farci scoprire mentre trasportavamo i nostri "invalidi" al di là della Manica. - Tenevo il capo con un sorriso. - Voi sapete bene, Reeder, che cosa succede quando uomini come voi o come me debbono mettersi nelle mani di collaboratori che non sono alla loro altezza? Sì, è nelle mani della Provvidenza.

Reeder riflette un momento. Naturalmente preferirei andare a Brockley che per me è come il paesello natio ma capisco che un sobborgo poloso come quello non si adatta ai vostri fini. Perciò una qualunque delle strade che si diramano da Londra mi va bene. Redsack girò il commutatore del telefono e diede un ordine poi trasse da una guaina che aveva sotto il panciotto una rivoltella e la esaminò minuziosamente. - Andiamo - disse. Uscirono di nuovo nel corridoio e ne percorsero un tratto. - Voltate a destra - ordinò Redsack. Reeder obbedì e giunse fino alla parete di fondo di un corridoio laterale. - In quel muro c'è una porta masche

principale ma non c'era nessuno in vista. Udirono il ronzio dell'ascensore ma non poterono capire se salisse o scendesse. A un tratto le luci si spensero. A dar subito Erano sbucati nella strada dietro il palazzo ma troppo tardi. Mentre scendevano gli ultimi gradini aveva udito il rumore di un cancello che veniva aperto violentemente poi il rombo di un motore. Fecero appena in tempo a scorgere un'automobile che si allontanava. Il Circolo degli Stranieri aveva perduto il proprietario, il portiere e un inserviente.

- Caro signor Reeder, vi ho detto ieri sera che in questa battaglia poteva andar di mezzo la vostra pelle, eppure la mia sembra che in conclusione io mi sia lasciato battere quindi. Fece una firma con un bello svolazzo si sedette sul divano e accese un sigaro. Udì il colpo della lancia a motore che si accostava poi una voce autoritaria che domandava le generalità dei passeggeri. Il signor Redsack posò il sigaro sul portacenere e sparò.

Nella nottata si procedette a una più accurata perquisizione della rimessa. Il signor Reeder aveva visto un uscio e aveva supposto che condusse al deposito della benzina. Quando la rimessa fu illuminata si trovò che al di là dell'uscio in questione c'era una cassaforte vuota. Furono poste delle pattuglie di vigilanza su tutte le strade che si irradiavano da Londra, ma troppo tardi. Alle cinque della mattina, un rimorchiatore lasciò Greenwich e discese il fiume. A Gravesend fece i suoi segnali regolamentari e uscì in mare aperto. L'elemento che doveva fraporsi tra il signor Redsack e l'avvenire apparve sotto forma di una nuvoletta di fumo e di uno scafo grigio. Una fila di bandieri ne issate a un piccolo albero maestro sventolò al vento. Il capitano del rimorchiatore si volse al passeggero che lo aveva pagato lautamente per quel viaggio.

Clutterpeck prese un bicchiere che l'altro gli porgeva e gettò tutta l'acqua in faccia al signor Reeder il quale alzò gli occhi e si guardò attorno con aria intontita. Gli avevano tolto il guanto e anche il tirapugni. - Devo riconoscere che siete furbo Reeder - fece Clutterpeck in tono amabile. - Avrei dovuto immaginarmi che avevate un tirapugni sotto il guanto. - Chi toccò la mascella e sorrise. - Volete bere qualcosa? Un po' di cognac non vi farà male. Così dicendo dischiuse un armadietto da liquori e ne prelevò un bicchierino che porse all'investigatore. Reeder bevve. Si passò una mano sulla testa e sentì un bruciore. - Puoi andare Baldy - fece Clutterpeck congedando il suo assistente e quando questi fu scomparso si rivolse a Reeder. - Ora vediamo voi siete Reeder. E io chi sono? - Voi siete un certo Redsack - rispose l'investigatore senza esitazione. - Siete un forzato evaso. Clutterpeck annuì. - Proprio così. Ora vediamo i particolari. Voi e io siamo uomini d'esperienza possiamo parlarci con franchezza senza perdere la calma. Voi avete ingaggiato una battaglia e siete stato battuto. C'è un solo trattamento riservato al vincitore. Reeder ed è il trattamento che voi avrete. Un altro bicchierino di cognac? - No grazie, ne ho avuto abbastanza. - Forse gradireste una tazza di tè? Clutterpeck era sinceramente perplesso. Aveva decretato la morte dell'uomo che era venuto per annientarlo ma non aveva alcuna animosità contro di lui. La morte era la naturale conseguenza della sconfitta. - Accetto la tazza di tè - disse l'investigatore. Clutterpeck girò il commutatore del telefono e gridò l'ordine. - A proposito Reeder voi avete conosciuto il vero Clutterpeck eh? - Già l'ho conosciuto in Lincoln's Inn Fields. È un tipo tutt'altro che cordiale. - Ma è un uomo d'ingegno - interruppe Redsack. - Nel suo genere ha tanto ingegno quanto voi. L'ho pescato per caso quando sono venuto a Londra. In quel momento moriva di fame e dormiva all'aperto. Aveva lasciato l'Olanda da molto tempo e a Londra non aveva relazioni cosicché pensai di assumere la sua identità. Non mi ci volle molto a persuaderlo. È stata un'impresa ben organizzata. Reeder se il quesito sarà con quello che ho posso tirar avanti comodamente per parecchi anni. Sono arrivato con diecimila dollari. Avevo già qualcosa quando mi sono imbarcato ma ho arrotondato la cifra con una piccola razzia nella cabina di un passeggero. Qui poi ho trovato un ottimo

Salotti riservati, cene, teatro e la certezza dell'impunità. - Quando avete creato la casa di cura per i malati mentali? - Redsack scoppia in una sonora risata e si batte un ginocchio. - Accidenti! Stavo proprio domandandomi se sapevate anche questo. Siete straordinario! Ecco l'idea mi è venuta dopo che due dei miei protetti hanno tentato di tradirmi. Il nostro metodo era semplice. Facevamo pubblicità e l'annuncio che già conosceste ogni settimana. Naturalmente ricevevamo migliaia di risposte tra le quali facevamo un'accurata selezione. Se si trattava di semplici impiegati, li scartavamo a priori. Ma vi stupireste se vi dicessi il numero degli alti funzionari di banca che si sono rivolti a noi. Una volta ho ricevuto una lettera da un vicedirettore generale troppo vecchio per diventare disonesto. Però abbiamo trovato dei buoni elementi. Non appena ne abbiamo scelto uno gli scriviamo facendogli sapere che è stato iscritto al Circolo degli Stranieri. Abbiamo un gran numero di salotti riservati che mettiamo a disposizione dei soci per evitare che stringano amicizia tra loro. Forniamo pasti ottimi, nonché biglietti gratuiti per i teatri. Insomma diamo ai neofiti la sensazione di aver trovato la cuccagna.

Banca di Liverpool e non l'abbiamo fatto partire da Dover. Da Londra e andiamo per via d'acqua a Zeebrugge e l'abbiamo caricato a bordo e scaricato a Bruxelles con la testa e la faccia bendate in modo tale che la gente vedendolo piangeva di compassione. Abbiamo guadagnato un milione di dollari con quell'impresa. E l'amico è in Australia dove vive come un principe. Non forniamo tutti gli aiuti possibili e immaginabili. Reeder ecco il segreto del nostro successo! La trasportiamo fuori di Londra con un'ambulanza su cui sta scritto "Malattie infettive". Qual è quell'agente che ha famiglia e magari bambini a casa e che si fa prendere dallo zelo di ispezionare l'ambulanza? Diamine si sente l'odore di cantina prima che appaia l'ambulanza! Avete avuto buon naso

che fungeva da scorta ha dovuto impedire di parlare. - Sono contento che vi siate limitati a dare un'occhiata al vestibolo della casa di salute. Se foste venuto avanti non avrei avuto il piacere di fare questa bella chiacchierata. Avevamo una piccola pistola mitragliatrice puntata contro di voi e Baldy era già pronto con la sua motocicletta per coprire il rumore. Ma non siete venuto avanti e sinceramente ne sono liettissimo. Parlavamo sul serio. - Siete uno di quegli uomini che val la pena di conoscere. - Tenevo il capo con aria rattristata e soggiunse. - Vorrei poter risolvere la questione senza sopprimervi ma non è possibile. Il signor Reeder sorrise. - Vi dirò una cosa in tutta sincerità

Reeder riflette un momento. Naturalmente preferirei andare a Brockley che per me è come il paesello natio ma capisco che un sobborgo poloso come quello non si adatta ai vostri fini. Perciò una qualunque delle strade che si diramano da Londra mi va bene. Redsack girò il commutatore del telefono e diede un ordine poi trasse da una guaina che aveva sotto il panciotto una rivoltella e la esaminò minuziosamente. - Andiamo - disse. Uscirono di nuovo nel corridoio e ne percorsero un tratto. - Voltate a destra - ordinò Redsack. Reeder obbedì e giunse fino alla parete di fondo di un corridoio laterale. - In quel muro c'è una porta masche

principale ma non c'era nessuno in vista. Udirono il ronzio dell'ascensore ma non poterono capire se salisse o scendesse. A un tratto le luci si spensero. A dar subito Erano sbucati nella strada dietro il palazzo ma troppo tardi. Mentre scendevano gli ultimi gradini aveva udito il rumore di un cancello che veniva aperto violentemente poi il rombo di un motore. Fecero appena in tempo a scorgere un'automobile che si allontanava. Il Circolo degli Stranieri aveva perduto il proprietario, il portiere e un inserviente.

- Caro signor Reeder, vi ho detto ieri sera che in questa battaglia poteva andar di mezzo la vostra pelle, eppure la mia sembra che in conclusione io mi sia lasciato battere quindi. Fece una firma con un bello svolazzo si sedette sul divano e accese un sigaro. Udì il colpo della lancia a motore che si accostava poi una voce autoritaria che domandava le generalità dei passeggeri. Il signor Redsack posò il sigaro sul portacenere e sparò.



Sono le cinque della mattina. Un rimorchiatore prende il largo. Nella nottata si procedette a una più accurata perquisizione della rimessa. Il signor Reeder aveva visto un uscio e aveva supposto che condusse al deposito della benzina. Quando la rimessa fu illuminata si trovò che al di là dell'uscio in questione c'era una cassaforte vuota. Furono poste delle pattuglie di vigilanza su tutte le strade che si irradiavano da Londra, ma troppo tardi. Alle cinque della mattina, un rimorchiatore lasciò Greenwich e discese il fiume. A Gravesend fece i suoi segnali regolamentari e uscì in mare aperto. L'elemento che doveva fraporsi tra il signor Redsack e l'avvenire apparve sotto forma di una nuvoletta di fumo e di uno scafo grigio. Una fila di bandieri ne issate a un piccolo albero maestro sventolò al vento. Il capitano del rimorchiatore si volse al passeggero che lo aveva pagato lautamente per quel viaggio.

C'è un cacciatorepedinere, signore. - E che significa quel segnale con le bandierine? - domandò Redsack che seguiva con interesse le manovre della nave da guerra. Il capitano consultò il libricino dei segnali e lesse. - Fermatevi, dobbiamo perquisirvi. Redsack rifletté poi domandò ancora. - E se non ci fermassimo? - Ci costringeremo a picco - rispose il capitano. - E perché non dovremmo fermarci? Redsack si volse a colui che era stato il portiere del Circolo degli Stranieri e mormorò. - Se fossi sicuro che mi riportano a Sing Sing mi lascerei prendere volentieri. Sing Sing mi porta fortuna. Ma qui si tratta della forza. Tacque e riprese ad osservare il cacciatorepedinere che avanzava poi scese in cabina e scarabocchiò un biglietto. - Caro signor Reeder, vi ho detto ieri sera che in questa battaglia poteva andar di mezzo la vostra pelle, eppure la mia sembra che in conclusione io mi sia lasciato battere quindi. Fece una firma con un bello svolazzo si sedette sul divano e accese un sigaro. Udì il colpo della lancia a motore che si accostava poi una voce autoritaria che domandava le generalità dei passeggeri. Il signor Redsack posò il sigaro sul portacenere e sparò.

Domani la prima puntata di "Moneta falsa".